

RIETI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Cintia, 102 - 02100 Rieti

Telefono: 0746.25361 - 0746.253658 Fax: 0746.200228 e-mail: laziosette@chiesadiriati.it

LAZIO Sette Avenire

SINDACATI

Primo maggio ad Amatrice

Sarà ad Amatrice la giornata dedicata al mondo del lavoro. Organizzata dalla tripartita sindacale Cgil, Cisl e Uil e dall'Ufficio problemi sociali e lavoro della diocesi, sarà coordinata dal direttore di quest'ultimo, don Valerio Shango. "Lavoro - Giovani - Sanità - Ricostruzione e Infrastrutture nel reatino", il tema della giornata del primo maggio, che si svolgerà a partire dalle 9.30 all'Auditorium della Laga. Dopo i saluti delle autorità, relazioneranno i segretari regionali dei sindacati confederali, poi gli interventi del presidente della Regione Francesco Rocca, dell'assessore regionale Manuela Rinaldi e del commissario alla Ricostruzione Guido Castelli. Dopo la lettura del messaggio del presidente della Cei, la mattinata si concluderà con la celebrazione della Messa alle 11.30.



Il vescovo Vito Piccinonna (al centro) a Greccio porta il suo saluto al capitolo provinciale dei Frati Minori, accolto dal ministro provinciale Luciano De Giusti e dal vicario Paolo Maiello

Le parole rivolte dal vescovo Piccinonna al capitolo dei Frati Minori riunito a Greccio

Francescani, testimoni di povertà, gioia e carità

DI CRISTIANO VEGLIANTE

Dire valle reatina nel francescanesimo non significa semplicemente dire uno dei tanti posti in cui si trovano conventi francescani. Significa andare alle radici dell'esperienza di san Francesco: quella "primigenia", quella più autentica, meno raggiunta dall'opera di "normalizzazione" che caratterizza invece i ben più celebri e frequentati monumenti di Assisi. Della specificità del francescanesimo reatino negli anni scorsi hanno avuto modo di parlare, tra gli altri, studiosi del calibro di Massimo Cacciari, Chiara Frugoni, Franco Cardini. E non è un caso che la circoscrizione dei Frati Minori nel cui territorio ricade la Valle Santa di Rieti scelga spesso

questi luoghi per i propri appuntamenti importanti. Così è avvenuto pure con il capitolo provinciale svoltosi nei giorni scorsi a Greccio, venuto a cadere nell'anno che segna l'avvio degli ottocentenni francescani con la memoria degli eventi che avvennero in questa valle nel 1223 (la scrittura della Regola Bollata a Fonte Colombo e il presepio di Greccio). A riunirsi, nei locali dell'Oasi Gesù Bambino (la struttura a due passi dal santuario del primo presepe che, già appartenente all'istituto secolare delle Missionarie della regalità, da diversi anni è stata acquistata dall'Ordine dei Minori) sono stati i rappresentanti dei conventi minoritici disseminati tra Lazio e Abruzzo, che insieme compongono la provincia religiosa di San

Bonaventura, costituita nel 2017 fondendo le preesistenti Province minoritiche romana e abruzzese. Ai Minori, nell'ambito delle famiglie francescane, sono affidati i conventi della valle reatina. A loro spetta la custodia dei santuari della valle che, assieme ad Assisi e La Verna, rientra tra i luoghi fondanti del francescanesimo. E qui sono convenuti i frati capitolari, sotto la guida del ministro provinciale uscente, fra Luciano De Giusti, che aveva assunto la guida della Provincia nel 2021 rimpiazzando il confratello Massimo Fusarelli che era stato eletto provinciale l'anno prima, scelto per la guida mondiale dell'Ordine dei Minori come ministro generale. Il capitolo ha voluto confermare padre De Giusti - ben conosciuto nel reatino, dove

ha trascorso diversi anni tra Fonte Colombo e Greccio - alla guida della provincia, eleggendo poi gli altri membri del definitorio: i frati Paolo Maiello come vicario provinciale e Loreto Fioravanti, Roberto Bongiovanni, Alessandro Ciamei e Nando Simonetti come definitori. Mercoledì pomeriggio ha raggiunto i capitolari il vescovo Vito Piccinonna per portare il saluto della Chiesa reatina. Don Vito ha voluto ricordare che cosa il popolo di Dio si attende dai figli di Francesco: «La prima attesa è di trovare dei fratelli che siano nella gioia, testimoni della gioia, la gioia del Risorto, di chi ha negli occhi il dramma della Pasqua tutta intera dal giovedì santo al mattino di Pasqua. La gioia che non teme di essere smentita, la gioia che viene dal Vangelo, cioè quella che non teme di confrontarsi anche col dolore. La seconda attesa del popolo di Dio è che siate poveri, e dunque beati». Di qui l'invito ai frati: «Fateci assaporare di più il fascino di ciò che vi appartiene, la povertà, cioè la gioia di fidarsi di un Dio che provvede come una madre». Quindi la terza attesa del popolo di Dio ai francescani: «rendere più visibile la fraternità», che Piccinonna ha sottolineato essere una «vocazione», anzi, ancor più, «la profezia della fraternità», da testimoniare soprattutto «in questo momento di guerra a pezzi di cui parla papa Francesco» perché si veda che «il Vangelo è un'esperienza possibile, da fare insieme». Il vescovo ha concluso citando il suo «mentore spirituale», don Tonino Bello, alla vigilia del trentesimo anniversario della sua morte, il quale diceva «che il fascino di san Francesco è nel fatto che lui appare, come Gesù, un instancabile itinerante, non si fa imprigionare da nessun posto è perciò è in comunione con tutti».

RIETI FRANCESCANA

Un'eredità importante

La piena valorizzazione dell'eredità francescana è uno dei lasciti più importanti dell'episcopato Pompili. Monsignor Domenico, nei suoi sette anni trascorsi alla guida della diocesi reatina, ha molto insistito e operato perché questa impronta spirituale - ma anche sociale e culturale - fosse adeguatamente valorizzata. Si deve a lui, tra l'altro, la creazione a Rieti - che fa da modello all'intero mondo francescano - di una comunità mista di frati delle tre obbedienze del primo ordine serafico: la fraternità di stanza a San Rufo, composta da un cappuccino, un conventuale e un minore. L'identità francescana della valle reatina passa anche attraverso quel richiamo che, pure in termini di sviluppo del territorio a livello turistico, economico e di importanza socio-

culturale, è costituito in particolare dalla Natività ricreata da san Francesco a Greccio nel Natale 1223: sotto la spinta di Pompili, si è avviato il progetto della Valle del Primo Presepe, promosso dalla diocesi assieme alle amministrazioni comunali di Rieti, in collaborazione con i Frati Minori e la partecipazione e il sostegno di diversi enti. Un lascito di cui è ben consapevole chi gli è succeduto sulla cattedra episcopale: monsignor Piccinonna sin dall'annuncio della sua nomina a vescovo di Rieti si è detto lieto di essere inviato come pastore nella terra contrassegnata dalle orme spirituali del santo di Assisi, pronto a proseguire l'impegno del predecessore, il quale continua in qualche modo a seguire il tema essendo stato designato dalla Cei come referente dei vescovi italiani per l'ottocentenario francescano. In tale veste, il

presule, che da ottobre guida la diocesi di Viterbo, i primi di maggio tornerà in terra reatina per presiedere il XX Convegno di Greccio, che si svolgerà il 5 e 6 maggio e costituirà anche l'anteprima della VII edizione della Valle del Primo Presepe. Il convegno, promosso dal Centro Culturale Araceli sotto l'egida dell'Antoniano e quest'anno dedicato alla memoria della medievista Chiara Frugoni a un anno dalla scomparsa, costituisce sempre un importante appuntamento scientifico nell'ambito degli studi di francescanistica. In questo 2023 in cui ricorrono gli otto secoli dell'invenzione francescana del presepe non poteva che essere dedicato a tale evento: "1223: l'ispirazione di Francesco tra Greccio e Rieti", il tema scelto per questo ventesimo Convegno, che vedrà come relatori insigni studiosi e storici. (N.B.)

MOSAICO

Le Clarisse avviano lo shop online

Piatti, brocche, tazze, oliere, poggiatestoli, cofanetti e altro ancora: ce n'è per tutti i gusti nello shop online avviato dalle monache clarisse della fraternità di Santa Chiara. La comunità claustrale, sorta dalla fusione del monastero reatino con quello di Civita Castellana (che già ospitava le monache che avevano dovuto lasciare il complesso di via San Francesco dopo il terremoto), dopo aver completato il ritorno a Rieti e la sistemazione a Colle San Mauro in quello che era il convento dei Cappuccini (in attesa di una futura definitiva collocazione a Sant'Antonio di Monte), ha iniziato l'attività di e-commerce, offrendo alcuni prodotti, cominciando da artistiche ceramiche, lavorate a Deruta. Acquistarle è un modo per aiutare le suore, che si dedicano anche ad



Le monache di Santa Chiara

altri lavori artigianali, e per entrare in contatto con loro, attraverso il sito clarissevallesanta.it, da dove si può accedere allo shop. Con il blog sul sito - e la collegata pagina Facebook "Clarisse in Valle Santa" - la comunità clariana intende mantenere i contatti con quanti, a cominciare dai reatini, vogliono interessare un legame spirituale con il monastero.

Gli incontri del vescovo

Proseguono gli incontri del vescovo con le diverse realtà del territorio reatino, anche del mondo laico. Nell'ultima settimana si sono recati in episcopio giocatori e dirigenti della squadra di basket Kienergia, che al presule ha presentato anche le attività di Npc Cares, il settore del club che si occupa di iniziative sociali e di inclusione.



Il vescovo con la Npc

Da Piccinonna è salita anche una delegazione del Lions Club Rieti Host, che ha illustrato le attività di servizio svolte in città, in particolare nel soccorso alimentare e nella prevenzione sanitaria; annunciata anche l'istituzione di una borsa di studio annuale in favore degli studenti dell'Istituto Bambin Gesù, nonché un prossimo evento dedicato a tradizione e religiosità nell'esperienza umana e artistica di Pier Paolo Pasolini.

Aspettando il Giugno Antoniano

Avviata nei giorni scorsi dalla Pia Unione Sant'Antonio la tradizionale questua nelle famiglie reatine per raccogliere offerte in vista dei festeggiamenti antoniani, il cui programma è già visibile sul sito giugnoantonianoreatino.it. L'edizione 2023 del Giugno Antoniano verrà presentata nelle prossime settimane con la consueta conferenza stampa.



Inquadra il codice con il tuo dispositivo Android e installa l'App di Frontiera



Inquadra il codice con il tuo dispositivo Apple e installa l'App di Frontiera

frontiera Il tuo giornale ovunque

Su pc, smartphone e tablet

INSTALLA L'APP DI FRONTIERA: È IL TUO SETTIMANALE DI SEMPRE, CON QUALCOSA IN PIÙ

DUE SERVIZI IN UNO

Al primo avvio l'App chiede se intendiamo accedere alla rivista settimanale o ai contenuti online. È sempre possibile, in ogni momento, passare da l'uno all'altro

DESIGN INNOVATIVO

La lettura diventa un'esperienza nuova e le notizie prendono vita grazie ai contenuti multimediali aggiuntivi

FLESSIBILE

All'interno dell'App il giornale si sfoglia in orizzontale come fosse di carta, ma si può anche ingrandire il testo, navigare tra le sezioni, scorrere in verticale, fare ricerche

OTTIMIZZATO

L'App lascia tutto lo spazio ai contenuti, ai quali è sempre possibile accedere direttamente. Sia sui dispositivi mobili che sul computer i comandi sono intuitivi e ben disposti